



a cura di
Emma
Martellotti



Farmaci: un'iniziativa contro gli errori "da confezione"

La Direzione generale della Programmazione sanitaria del ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali ha promosso un'iniziativa volta ad aumentare la consapevolezza della possibilità dell'errore nell'uso dei farmaci che presentano similitudini nella confezione e nel nome. In alcuni casi, infatti, la somiglianza grafica o l'assonanza possono provocare confusione (per esempio, farmaci Lasa/Sala; look-alike/sound-alike). L'obiettivo è di condividere con Regioni, Aziende sanitarie, Aifa, Società scientifiche ed altre Istituzioni di categoria, le migliori strategie di prevenzione.

L'iniziativa è riportata sul sito del Ministero, nell'area tematica *Governo clinico, qualità e sicurezza delle cure* (<http://www.ministerosalute.it/qualita/newsQualita.jsp>). È prevista una raccolta iniziale di informazioni e, a tale scopo, è disponibile, già dal mese di novembre scorso, la casella di posta elettronica: terapiaesicurezzaapazienti@sanita.it, a cui è possibile inviare ogni informazione in merito, anche rispondendo al questionario predisposto. Tutti possono aderire al progetto.



Immigrazione: no all'obbligo di segnalare i pazienti irregolari

"L'obbligo imposto al personale sanitario di denunciare alle autorità gli stranieri irregolari che ricorrono all'assistenza delle strutture sanitarie contrasta con i principi costituzionali e rischia di mettere gli infermieri italiani di fronte all'alternativa tra il rispetto della legge e la violazione della loro deontologia professionale". Lo ha affermato **Annalisa Silvestro**, presidente della Federazione Ispasvi, dopo la ripresentazione in Aula al Senato degli emendamenti al pacchetto sicurezza che prevedono l'obbligo di segnalare l'eventuale presenza di pazienti stranieri irregolari.

"Questa norma – secondo Silvestro – appare in netto contrasto con il principio universale del diritto alla salute affermato dall'art. 32 della nostra Carta costituzionale e costringerebbe gli infermieri ad assumere comportamenti contrari allo spirito e agli articoli del loro attuale e futuro Codice Deontologico, che sta per essere varato sulla base di un'ampia concertazione che ha coinvolto tecnici e soggetti esterni, a cominciare dai movimenti di cittadinanza".

Il rispetto del proprio Codice Deontologico, impone agli infermieri di prestare assistenza senza discriminazioni e di farsi carico di una risposta globale ai bisogni sanitari di tutti coloro che chiedono il loro intervento: "Tutto il nostro Codice – ha aggiunto la presidente – è imperniato sul principio che l'infermiere è responsabile di prestare assistenza alla persona nel rispetto della dignità dell'individuo: come conciliare tutto questo con una disposizione che scoraggerà l'accesso alle strutture sanitarie da parte degli irregolari e introdurrà limitazioni e discriminazioni nell'erogazione dell'assistenza? È singolare – conclude Silvestro – che mentre giustamente si chiede ai professionisti sanitari di adottare comportamenti corretti e trasparenti, dall'altra si propongono norme che sono contrarie ai principi etici che regolano la vita delle professioni: ci auguriamo che nella loro autonomia e responsabilità i parlamentari sappiano e vogliano porre rimedio a questa situazione".

Roma: nasce l'Associazione infermieristica transculturale

Un passo verso il futuro per promuovere oltre ogni confine geografico la cultura infermieristica, la ricerca, l'integrazione professionale e sociale nel campo dell'assistenza sanitaria. Con questi scopi è nata a Roma l'*Associazione infermieristica Transculturale* (Ait), una società scientifica senza scopo di lucro, apartitica e aperta a tutti gli infermieri iscritti ai Collegi o agli Ordini professionali italiani ed esteri, che ha l'obiettivo di ideare, sviluppare e realizzare progetti e programmi di ricerca infermieristica particolarmente orientati ad iniziative socio-educative e culturali, contro qualsiasi forma di emarginazione di carattere religioso, politico, economico, di genere, di età e di cittadinanza.

L'iniziativa muove, inoltre, dalla necessità di favorire e promuovere l'integrazione fra tutti gli infermieri, italiani e non, che operano sul territorio nazionale, in un momento storico in cui l'apporto professionale degli infermieri stranieri negli ospedali e nei servizi sanitari territoriali è considerevole. Il piano operativo dell'Associazione prevede la creazione di punti di incontro e di accoglienza solidale, la programmazione di occasioni di aggiornamento, la predisposizione di servizi di orientamento, informazione e assistenza per una migliore integrazione degli infermieri immigrati. E inoltre la promozione dei rapporti di scambio e collaborazione con altre organizzazioni nazionali e internazionali che perseguono obiettivi simili.

Ma anche la realizzazione e la pubblicazione di studi e ricerche nelle discipline professionali infermieristiche, con particolare attenzione agli aspetti transculturali, servizi di consulenza per singoli professionisti, associazioni, azien-

de ed enti, organizzazione di convegni, congressi, tavole rotonde, seminari, iniziative didattiche ed audiovisive, corsi di formazione professionale, specializzazione, perfezionamento e aggiornamento. L'iscrizione all'Ait avviene previa domanda scritta in carta semplice da inoltrare al Consiglio Direttivo, presso la sede romana di Via Santa Maria Mediatrix 22 G 00165 Roma. Tel. 06.39.36.60.62, Fax. 06.39.36.60.66 o tramite il sito internet <http://www.infermieristicatransculturale.com>
Per eventuali informazioni 339.76.34.406

“Racket dei funerali”: infermieri sospesi dall’Albo

Nei confronti degli infermieri coinvolti nell'inchiesta sul racket dei funerali, scoperto dalla Procura di Milano, “vi è la necessità di assumere nel minor tempo possibile i provvedimenti disciplinari di sospensione cautelare dall’Albo”. Lo ha affermato **Giovanni Muttillo**, presidente del Collegio Ispasvi di Milano-Lodi, sottolineando che “il Collegio Ispasvi, non appena apprese le notizie dalla stampa, si è fatto immediatamente carico del problema rivolgendosi direttamente alla Procura della Repubblica di Milano per poter acquisire i nominativi degli infermieri indagati”.

“Rimane aperto il problema della tutela dell’immagine della professione lesa e offesa dai gravissimi comportamenti che s’intravedono chiaramente dalle informazioni uscite sulla stampa”, ha aggiunto Muttillo spiegando che “il Collegio assumerà le iniziative necessarie per tutelare la professione, ma non si esclude la possibilità e l’opportunità che in seguito, in sede processuale, il Collegio agisca in giudizio quale parte lesa dalle azioni criminose messe in atto”.

Verona: un’indagine per lo sviluppo dell’assistenza socio-sanitaria

Il Collegio di Verona ha realizzato un’indagine conoscitiva sulle reali attività svolte dagli infermieri ed Oss/Osss nelle strutture sanitarie e sociali (case di riposo) della provincia di Verona. I risultati di questo studio hanno costituito la base per aprire un tavolo di confronto con l’assessorato e i responsabili dei Servizi infermieristici della provincia di Verona sul ruolo dell’operatore socio sanitario, individuando la programmazione, la formazione e l’organizzazione da realizzare per migliorare l’assistenza.

La ricerca è stata condotta con il supporto metodologico di una società specializzata, che ha identificato un “campione a grappoli” rappresentativo della popolazione infermieristica e degli operatori in servizio nelle realtà già ricordate. Il questionario che è stato somministrato è strutturato in quattro parti:

1. un’area di rilevazione della stima di frequenza delle attività lavorative;

Beatificato Padre Olallo, infermiere della guerra cubana

Un evento storico, perché si tratta della prima beatificazione nell’isola di Fidel Castro. Ma un riconoscimento anche per l’opera di assistenza alle vittime di guerra. Tante le ragioni per ricordare la beatificazione, il 29 novembre scorso, di Padre José Olallo, che si dedicò come infermiere a curare i feriti della prima guerra d’indipendenza di Cuba. Lo stesso quotidiano Granma, organo ufficiale del Partito comunista cubano (Pcc), ha dedicato quasi una pagina al “padre dei poveri”, sottolineando la sua dedizione alla cura dei feriti in guerra, seppur senza fare riferimento al miracolo a lui attribuito.

Il Governo ha inoltre dato tutto l’appoggio logistico alla cerimonia, inedita sull’isola, alla quale hanno partecipato migliaia di fedeli in arrivo anche da altri Paesi dell’America Latina e dall’Europa. Secondo Manuel Colliga, dell’ordine di San Giovanni di Dio, che ha sostenuto il processo di beatificazione, “Olallo diventerà un uomo di unità per questo Paese, per essersi dedicato alla salute, settore in cui Cuba è famosa”.

Usa: infermieri contro l’assicurazione sanitaria

Hanno aperto il sito internet, *La vittima del giorno dell’assicurazione sanitaria*, dove aggiornare quotidianamente i casi dei cittadini a cui vengono negate le cure nonostante l’assicurazione sanitaria o nel caso la loro assicurazione non copra le prestazioni di cui hanno bisogno. L’iniziativa è stata promossa dagli infermieri americani in occasione delle elezioni presidenziali, per accendere i riflettori sui cittadini che non ad accedere alle cure adeguate per cause legate alle assicurazioni sanitarie.

Ogni giorno, fino al 4 novembre (data delle elezioni statunitensi), gli infermieri hanno pubblicato le storie delle vittime sul sito internet dell’Associazione degli infermieri della California e della Commissione nazionale delle organizzazioni infermieristiche, inviando inoltre le storie tramite posta elettronica alle persone che si erano iscritte al sito dedicato www.guaranteedhealthcare.com.



2. un’area di rilevazione di alcune esperienze lavorative prototipiche;
3. un’area riguardante le immagini associate al lavoro;
4. una parte relativa alle variabili socio strutturali ed anagrafiche.

Il campione finale della ricerca è risultato composto da 701 soggetti, 370 Oss/Osss e 331 infermieri. Per la considerazione della presenza o meno della significatività statistica è stato scelto come discriminante il valore di 0.05.

I risultati di questo studio sono stati illustrati il 28 novembre, alla presenza dell’assessore regionale alla Sanità veneta **Sandro Sandri**, ed oggetto di riflessione della tavola rotonda moderata dal presidente del Collegio di Verona **Franco Vallicella** sul tema *L’operatore socio sanitario: quale programmazione, formazione ed organizzazione?*

Dal confronto sono emerse le criticità e gli scenari futuri della trasformazione demografica ed epidemiologica della popolazione, che richiedono un’organizzazione sempre più efficiente e lo sviluppo di percorsi formativi omogenei tra operatori per far fronte ai nuovi bisogni assistenziali.

””
NEWS